



I dossier della Ginestra

materiali per gli studenti
del "Citelli" di Regalbuto

ottobre 2013

Strage di migranti nel mare di Lampedusa

*Una tragedia per la quale è
opportuno ricordare uno
straordinario intervento dell'ex
leader libico Gheddafi sul diritto
naturale e inalienabile dei popoli a
spostarsi su tutti i luoghi della
terra*

Discorso del Leader Muammar Al-Gheddafi **all'Incontro Ministeriale di Unione Africana e Unione Europea** **su Migrazioni e Sviluppo (22.11.2006)**

Il diritto naturale e inalienabile dei popoli a muoversi in tutta la Terra

[...] È nella natura delle cose che la Terra appartenga agli esseri umani. Dio creò la Terra per tutti. Egli ci istruì su come muoverci. [...] I popoli hanno il diritto di migrare e di vivere in qualsiasi parte della Terra. I confini politici, i trattati ufficiali e via di seguito sono invenzioni trovate da poco. La natura non li riconosce comunque. Avete visto come alcune di queste nuove invenzioni hanno causato problemi, dispute di confine e guerre tra stati. A volte, centinaia o anche migliaia di persone vengono uccise una guerra per pochi centimetri di terra. Il problema che considerate ora e che sta dando tanta apprensione è come affrontare col movimento di popoli e con le migrazioni sulla Terra. Il problema è il risultato dei confini da noi creati, dell'identità costruita per ogni gruppo umano e dei documenti ufficiali che debbono portarsi appresso. Abbiamo creato tutte queste cose innaturali e artificiali.

Tutti sono immigrati

È naturale per i popoli muoversi, vivere e trovare da vivere dappertutto sulla Terra. Chi sono gli abitanti attuali dell'Europa? Sono immigrati dall'Asia. L'Europa era disabitata. Se l'immigrazione fosse stata proibita, l'Europa sarebbe disabitata ancora oggi. Chi sono gli abitanti del Nord e del Sud America? Sono immigrati dagli altri continenti: in Nord America vengono dall'Europa; in Sud America vennero dalla Penisola Iberica, dall'Africa e da altre parti del mondo. [...] Anche noi in Nord Africa siamo immigrati. Venimmo dalla Penisola Araba 1000 anni fa. Alcuni di noi vennero 5000 anni fa. I cosiddetti berberi sono arabi emigrati dalla Penisola Araba 5000 anni fa. Gli arabi, che vennero con l'Islam, sono stati qui per più di 1000 anni. Questi flussi migratori crearono i popoli che attualmente abitano il Nord Africa.

Ora si parla parecchio a livello mondiale delle popolazioni indigene, dei loro diritti, della loro tragica storia e dei loro stermini. [...] Quando si parla di "popoli indigeni" si intende che gli emigranti vennero e si stabilirono in un certo luogo—sia esso l'Australia, le Americhe, l'Africa o parti dell'Asia. Gli abitanti attuali dell'Australia sono indigeni? Niente affatto. Sono immigranti. Dove sono i popoli indigeni dell'Australia? Ce ne sono rimasti pochi. Il resto venne oppresso e sterminato. Chi sono le popolazioni indigene dell'America? Sono i cosiddetti Indiani Pellirossa. Dove sono ora? Sono stati uccisi e sterminati.

Se vogliamo bandire la migrazione, bisogna che bandiamo anche la presenza umana in tutti i continenti. Si permetta a tutti di ritornare da dove sono venuti. [...]

Milioni di neri vennero trasferiti dall'Africa all'Europa e all'America. Perché ora li si ferma? Ecco: due pesi e due misure. Quando c'era bisogno dei neri per usarli come

bestie da soma, nessuno diceva che dovessero essere rispettati e lasciati vivere nel loro continente. Al contrario, si pretendeva che la loro trasferta fosse legittima. Erano spediti come merci attraverso l'oceano. Chi non era fisicamente adatto veniva buttato in mare a nutrire i pesci. Nord America ed Europa debbono il loro sviluppo al lavoro dei neri.

Era una migrazione forzata. Quando il movimento di popolazione da un posto a un altro andava a beneficio di una certa parte, la migrazione era imposta. Si cacciava la gente come fossero animali nelle giungle dell'Africa. Ora proprio a questa gente, i neri d'Africa, si dice che il loro uscire ed emigrare dall'Africa mette in allarme e bisogna farlo cessare.

Quelle povere anime chiedono: "Quando ne avevate bisogno, avete spiantato i nostri avi e detto che la migrazione era necessaria. Perché è diverso adesso?" [...]. Tali pensieri spingono all'emigrazione. [...]

Gli indigeni vennero assimilati. Gli emigranti lavorarono per lo sviluppo dell'Australia, delle isole del Pacifico e dell'Atlantico. Si stabilirono ed effettuarono lo sviluppo di tutti i continenti del mondo. Questo dice tra sé e sé il povero africano analfabeta. Perché mi fermano adesso? La risposta alla domanda è ciò che lo costringe a salire a bordo dei 'barconi della morte' di cui avete parlato.

"L'ultima epoca di schiavitù fu quella in cui i neri vennero fatti schiavi dai bianchi. La memoria di quell'epoca rimane viva in mente ai neri fino a quando si sentano riabilitati e restituiti alla loro dignità. Questo evento tragico, la consapevolezza dolorosa di esso e la ricerca psicologica di risarcimento che risulta dalla riabilitazione di una razza intera sono le ragioni del movimento di rivendicazione del potere della razza nera. Queste ragioni non possono venire ignorate". [...].

Il colonialismo diede l'impressione che la terra appartenesse a tutti

Il colonialismo diede agli africani e agli altri popoli colonizzati l'impressione che la terra appartenesse a tutti e che nessuna parte di essa fosse proprietà esclusiva di un gruppo e proibita ad altri. I popoli del cuore dell'Africa videro i belgi entrare e stabilirsi nelle loro terre e prendere possesso di parte di esse; videro il Congo intero diventare proprietà personale di Leopoldo.

Videro gli stranieri stabilirsi nello Zimbabwe e nel Malawi e chiamarli Rhodesia del Nord e del Sud. La Libia era considerata Quarta Costa di Roma e ciò diede ai libici l'impressione che Italia e Libia fossero uno stato solo. Se la Libia è la Quarta Costa di Roma, perché allora si proibisce a un libico di andare in Italia? [...]

Solo di recente la Francia ha ammesso che l'Algeria era parte integrante del suolo francese. La Francia ha governato l'Algeria per 130 anni; l'ha annessa nel 1930 e l'ha dichiarata parte invisibile del suo territorio. Il fatto convinse gli algerini che loro e la Francia erano parti di uno stesso intero.

Quando vanno in Francia, vanno quindi nel loro paese. Come si può dire oggi agli algerini che sono immigranti? Come può essere? [...]

Il Marocco è uno stato indipendente. È membro della Lega Araba, dell'ONU e de' l'Organizzazione della Conferenza Islamica. Geograficamente, Ceuta e Melilla sono in Marocco; però sono parte della Spagna. Come si potrebbe mai convincere un marocchino che Spagna e Marocco [non] sono la stessa cosa? Come si potrebbe dire ai marocchini che sono stranieri e immigranti in Spagna? Dovrebbero poter andare a Madrid come vanno a Rabat.

Durante l'era coloniale, ai popoli dell'Africa si faceva credere che Europa e Africa fossero un tutt'uno integrato. Il Re del Belgio era proprietario di tutto il Congo. In tale caso i congolesi, come proprietà del Re del Belgio, avrebbero potuto andare liberamente nella terra del loro Re e Proprietario. Potevano trasferirsi in Belgio e viverci e lavorarci come se fossero in Congo. Lo stesso valeva per gli algerini in Francia. Essendo il loro paese considerato la Quarta Costa di Roma, i libici avevano il diritto di andare a Roma. Ai cittadini di Zambia, Zimbabwe, Malawi e Rhodesia si disse che i loro paesi appartenevano all'Inghilterra; quindi potevano andare in Inghilterra come se si muovessero all'interno del loro paese.

A un certo punto, il Canale di Suez era britannico. Come si poteva impedire a un cittadino egiziano di andare in Inghilterra se questa era proprietaria di una parte di Egitto? [...]

Ancora oggi gli Alti Commissari della Corona Britannica sono in vari continenti. L'India era il Gioiello della Corona. All'epoca, i cittadini indiani potevano andare in Gran Bretagna a milioni, visto che erano soggetti alla Corona. Come si può dir loro che siano immigranti stranieri?

Alla Prima e alla Seconda Guerra Mondiale diedero inizio i paesi europei. Decine di milioni di uomini vennero uccisi in esse. L'Europa aveva bisogno di manodopera e quindi si caldeggiò l'immigrazione dall'Africa e dall'Asia per rimediare alla carenza. È un fatto molto importante perché diede agli africani e agli asiatici il senso che, in tempi di bisogno, potevano andare in Europa.

Quando l'Europa ebbe bisogno di loro, vennero trasferiti. Quando c'era bisogno di loro come schiavi, soldati o manodopera a basso prezzo, vennero trasferiti. Quando l'Europa ebbe bisogno di colonie, entrò nei loro paesi. Sarebbe ignorante e superficiale da parte nostra ignorare questi accumuli storici e psicologici

La rapina delle ricchezze africane

Oltre a ciò, l'era coloniale si risolse nel saccheggio delle ricchezze africane. Le miniere d'oro vennero esaurite e lasciate come crateri aperti nella terra. Diamanti, rame, minerali ferrosi, cobalto, manganese e fosfati vennero trasferiti nelle vecchie potenze coloniali.

Dopo aver conseguito la cosiddetta indipendenza, i popoli delle ex-colonie vollero ricostruire i loro paesi. Scopirono che delle ricchezze era stata fatta razzia e sentirono di dover inseguire le ricchezze perdute. Uno scrittore francese di cui ora non ricordo il nome disse: "O la ricchezza va al popolo o il popolo andrà dove la ricchezza si trova".

L'assunto è vero. Le ricchezze vennero trasferite dall'Africa all'Europa. Gli africani inseguono le ricchezze della loro terra; non possono rinnovarle. Quindi emigrano come manodopera nelle fabbriche costruite con le ricchezze del loro continente. Avvertono che la rete viaria, il sistema irriguo e le ferrovie che attraversano l'Europa e l'America sono il frutto del lavoro dei loro avi. Si sentono quindi in diritto a una parte di quella ricchezza.

Si possono restituire le materie prime all'Africa? Se ciò fosse il caso, bene. Questa è la prima decisione da prendere. Gli africani andarono in Europa a cercare una parte della loro ricchezza saccheggiata. Se fosse restituita loro, la migrazione si fermerebbe e loro tornerebbero al loro continente per trovare l'oro, i diamanti, il carbone e gli altri materiali loro restituiti. Ciò concorrerebbe alla fine delle migrazioni.

I prodotti agricoli dell'Africa come il mango, l'ananas, il cacao, il caffè e la papaya diventano shampoo e lozioni per il corpo in Europa quando ne hanno invece bisogno gli africani. Invece di lavarsi con l'ananas, che gli europei lo restituiscano agli africani, che ne hanno bisogno per mangiare. Oppure andiamo tutti in Europa a lavarci con l'ananas.

Chi ha trasformato un cibo nutriente in un cosmetico? Il settore privato, che non cerca altro che il profitto a spese della miseria di milioni di persone. Si sente parecchio in merito al bisogno di incentivare il settore privato. Però era proprio quel settore a rubare il cibo ai bambini affamati e a trasformarlo in prodotti cosmetici per profitto mentre i bimbi morivano di fame. Di uova, cacao, latte e tutte le varietà di frutta si fece shampoo!

Gli accordi internazionali che favoriscono le migrazioni

E ora passiamo ad alcune misure in vigore che nei fatti favoriscono la migrazione. [...] Prendiamo il processo di Barcellona, di cui fanno parte il Nord Africa, il Medio Oriente, l'Europa e il Mediterraneo. Quindi, come cittadino sotto l'ombrello di Barcellona, ho diritto a muovermi per l'Europa.

Il Processo di Barcellona non ha forse invocato la cooperazione, l'eliminazione della povertà, la libertà di movimento e di lavoro?

Non ha forse difeso l'aiuto reciproco e il vivere in pace gli uni con gli altri? Non punta alla creazione di un solo parlamento e all'armonizzazione legislativa e al raggiungimento di condizioni simili tra le sue parti componenti? Come possiamo essere simili quando tu sei ricco e io povero? Io debbo diventare ricco quanto te. Poi, tu cittadino europeo devi permettere a me cittadino africano di condividere la tua ricchezza.

Il Processo di Barcellona ha caldeggiato questa linea di pensiero. Come si può dare inizio al processo e poi decidere di mettersi contro i suoi logici risultati? [...] Sotto l'egida di Barcellona ho il diritto di andare fino in Scandinavia. Se ciò è inaccettabile, allora bisogna porre fine a questo processo contraddittorio.

C'è un'altra nozione: quella della Nuova Vicinanza presentata dalla UE, interessante quanto il Processo di Barcellona. [...] Algeria, Marocco, Tunisia, Egitto e Giordania sono diventati i "vicini" dell'Europa per la nuova iniziativa. I vicini hanno diritti e doveri reciproci. Quando hanno bisogno, si rivolgono ai vicini.

[...] Uno dei risultati di questi accordi (Barcellona, il Nuovo Vicinato e la Cooperazione Euro-Mediterranea) è che gli africani che non fanno parte del nuovo circolo ora entrano nei paesi confinanti per entrare in Europa attraverso i suoi 'vicini'. Uno viene da un paese africano che non fa parte del Processo di Barcellona; entra in un paese che invece ne fa parte e quindi va in Europa in virtù di quegli accordi. [...]

C'è un'altra cosa chiamata Società Mediterranea o qualcosa di simile. Una società implica che come soci si divida tutto. Quando si parla di società e tu sei ricco e io povero, vuol dire che io debbo poter accedere alla tua ricchezza. [...]

Tra le cose che facilitano la migrazione c'è il Visto Schengen. Ora la gente cerca di avvicinarsi al paese europeo più vicino; appena arrivati, tirano un respiro di sollievo perché si apre a loro l'intera Europa.

Sotto l'accordo di Schengen non vengono richiesti visti tra paesi europei. Li avete annullati e poi vi chiedete perché le migrazioni aumentano? [...] Basta solo arrivare al paese europeo più vicino, anche se solo a nuoto. Una volta lì, uno ha il resto dell'Europa aperto di fronte a sé. Per fermare l'immigrazione bisogna abolire il visto Schengen. Altrimenti non ha senso chiedere perché i flussi migratori aumentano. [...]

Se volete limitare la migrazione dovete fare i conti con quegli elementi. Se dal momento in cui chiunque metta piede in Europa gli si può garantire lo stato di rifugiato e uno stipendio mensile, verranno a migliaia.

Siete stati voi a inquinare il concetto di diritto d'asilo. Ci sono limiti precisi alla definizione di chi è o non è rifugiato politico. Ora, un criminale può scrivere che è stato il presidente di un partito democratico. Può andare in Svizzera o in qualsiasi altro paese e dire che è stato perseguitato nel suo.

E viene accettato come rifugiato politico e riceve sostegno finanziario. Quando la gente vede che un criminale vive felice e contento in Svizzera, pensa di dover seguirne l'esempio. [...]

Se tale persona chiede asilo in un altro paese, lo si può accettare. Alcuni sono colpevoli di omicidio nei loro paesi. Una volta scoperti, fuggono in Europa e sono trattati come rifugiati politici. Questa è una farsa. Alcuni non hanno posizioni politiche nei loro paesi, quindi scappano e dicono di essere all'opposizione e chiedono asilo politico. Ma non sono politici; sono solo cani sciolti. Come si possono ricevere in quanto rifugiati politici? [...]

Potreste anche accettare la realtà. Potreste anche riconoscere che le migrazioni sono un fenomeno naturale con cause storiche, psicologiche ed economiche. Potreste accettare il fenomeno come si accettano le Tsunami e altri fenomeni naturali.

Così non ci sarebbe bisogno di sforzarsi in incontri come questo. Potreste farlo oppure affrontare le cause che incoraggiano la migrazione. Le cause di oggi sono ben note. Bisogna porvi fine: al problema del visto, a Barcellona, all'Euro-Mediterraneo, ai diritti

umani, alla maniera di concedere asilo politico, ai diritti degli immigranti e degli altri rifugiati. Tutto questo va rivisto in maniera tale da non incoraggiare l'immigrazione. Tutto quanto fate ora o è già in atto la incoraggia. E poi chiedete perché c'è? Se un animale affamato vede il cibo vicino, sicuramente cerca di prenderlo. Come potrebbe altrimenti? È naturale che si avventi sul cibo quando questo è disponibile.

La gente va in Europa perché ogni cosa che attuate li incoraggia a farlo. Barcellona, l'Euro-Mediterraneo, il saccheggio, il visto unico, i diritti umani, i diritti dei rifugiati, i diritti di non so che, l'organizzazione della società civile e tutti gli altri elementi di questa confusione, tutto ciò spinge alla migrazione.

Tutti questi fattori osteggiano questo nostro incontro. Anche la lingua ha il suo ruolo in ciò. Se la Nigeria è un paese di lingua inglese, come potrebbe un nigeriano non andare in Inghilterra? Se è stato fatto parte di una lingua e di una cultura, come e perché gli si impedisce di andare nel paese d'origine?

Anche il Ghana è di lingua inglese. Perché non si consente a un suo cittadino – colonizzato, oppresso, ridotto schiavo, a cui si è imposta una lingua – di andare in Inghilterra? Nessuno ha mai pensato che un giorno egli potesse usare tale condizione e creare problemi rivendicando il diritto di entrare nel vostro paese perché parla la stessa lingua.

Lo stesso vale per i francofoni. Farebbero fatica a capire perché un incontro come questo, contro l'immigrazione, abbia addirittura luogo. Direbbero che sono francofoni e che quindi hanno il diritto di andare in Francia. "Parliamo la stessa lingua e facciamo parte della stessa cultura e quindi siamo lo stesso popolo. A cosa serve l'incontro? Annulatelo perché noi andiamo dritti in Francia".

In arrivo la grande ondata migratoria che parte dall'Asia

Conoscete bene questi fatti, ma preferite negarli. Sarebbe una catastrofe se non li conosceste. C'è un'altra dimensione pericolosa riguardo alle migrazioni. Guardate la carta del mondo e vedrete i paesi da cui gli immigranti partono e quelli a cui arrivano. Una grande esplosione demografica è cominciata in Asia.

Avrà conseguenze nel mondo intero. Onde di immigranti andranno ovunque ci sia un vuoto demografico. Ora affrontate l'immigrazione dall'Africa all'Europa. Presto tutti noi in Africa e in Europa dovremo far fronte alla nuova sfida di vaste onde migratorie dall'Asia. Verranno come sciame di locuste in seguito all'esplosione demografica in Cina, nell'Oceano Indiano e nell'Estremo Oriente.

Le guerre dell'Occidente: causa delle migrazioni

Un altro sguardo alla carta rivelerebbe altre cause per l'aumento delle migrazioni. Gli attuali interventi militari in Iraq, nel Golfo, nel Medio Oriente, nelle regioni curde in Turchia e in Iran e le condizioni del Corno d'Africa, tutto ciò aumenta l'immigrazione; e così anche le numerose guerre civili nelle Filippine del Sud, nel sud della Thailandia, in Cecenia, nella Regione dei Grandi Laghi dell'Africa Centrale, nella Costa d'Avorio, nel

Corno d’Africa, in Ciad e nel Sudan. Tutte queste guerre civili aumentano l’immigrazione. Chi c’è dietro? Le stesse mani che crearono il colonialismo e causarono disastri nel mondo: il settore privato, i fabbricanti e i commercianti d’armi che ne traggono profitto.

I servizi segreti europei scelgono qualcuno, lo addestrano, gli assegnano fondi adeguati e la responsabilità di far scoppiare una guerra tra tribù, una disputa di confine, un conflitto etnico o religioso in qualche parte del mondo. Quando questa guerra inizia va tutto a vantaggio dei mercanti e dei fabbricanti d’armi.

Diventa anche un pretesto opportuno per l’intervento internazionale. [...]

Conclusioni

[...] Sono stato del tutto onesto con voi. Ho svelato la verità e l’ho lasciata nuda di fronte a voi perché troviate una soluzione; ciò è prova della mia sincerità. [...] Ciò che ho tentato di fare è stato di mettervi la verità di fronte. La terra appartiene a tutti gli esseri umani. Gli abitanti di tutti i continenti sono in origine migranti. Ciò va tenuto in conto, assieme ai fatti riguardanti le epoche di schiavitù e colonialismo e il saccheggio delle risorse naturali. Non possiamo trascurare che il Primo e il Secondo Mondo hanno tolto la vita a milioni di persone e quindi ora incoraggiano la migrazione verso l’Europa e verso altre parti del mondo. Dobbiamo ricordare le ragioni e le cause di quelle guerre.

Erano le potenze coloniali a imporre il loro linguaggio ai popoli colonizzati. Erano loro a dare l’impressione che gli africani e gli europei fossero dello stesso continente e che fossero lo stesso popolo. Come mai si potrebbe parlare di due continenti distinti quando allo stesso tempo si parla di Congo Belga, Libia Italiana, Sudan Francese, Sudan Britannico e Algeria Francese? Ciò dà alla gente l’impressione di avere il diritto di recarsi nella loro “Madre Patria”.

Inoltre, devo dire che gli argomenti summenzionati, come il visto singolo, Barcellona, la cooperazione Euro-Mediterranea e gli appelli ai diritti umani e ai diritti dei rifugiati hanno, tutti assieme, facilitato le migrazioni. Lo dico schietto di fronte a voi per potervi aiutare nel vostro compito. Se volete risolvere il problema potete farlo solo facendo fronte a questi fatti.

Vi auguro ogni riuscita. La pace e la benedizione di Dio siano con voi.

